

soria a sottotenente che il Comando Supremo effettua, e quelle per la conseguente conferma ministeriale, richiedono spesso un tempo considerevole, perchè la trasmissione dei documenti d'avanzamento da parte delle autorità da cui gli aspiranti dipendono importano spesso ritardi non facilmente evitabili, date le preoccupazioni di altro genere che le operazioni impongono alle autorità mobilitate, la grande complessità delle unità e dei servizi mobilitati, e, talora, l'incertezza sulla competenza dell'ente dal quale deve emanare la proposta d'avanzamento.

« Il Ministero, ad ogni modo, non manca di procurare in tutti i modi che i lamentati ritardi siano per quanto possibile evitati e ridotti, e può assicurare che in questi ultimi tempi una maggiore speditezza è stata conseguita.

« Il ministro
« MORRONE ».

Bevione. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda creare un distintivo speciale per gli ufficiali promossi per merito di guerra, analogamente a quanto è in uso per i graduati di truppa ».

RISPOSTA. — « Per gli ufficiali la promozione per merito di guerra viene fatta risultare sull'annuario militare, ove si appone la corona reale a fianco del loro nome; mentre per i militari di truppe, promossi per merito di guerra, ciò non sussiste; onde la opportunità per essi di un distintivo speciale sull'uniforme, per dare in altro modo una giusta soddisfazione al loro amor proprio e stimolare fra essi una sana emulazione.

« Il ministro
« MORRONE ».

Bevione. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda istituire per i feriti in guerra un distintivo speciale, analogamente a quanto fu stabilito per i mutilati ».

RISPOSTA. — « Con Regio decreto 21 maggio scorso, n. 640, venne istituito uno speciale distintivo d'onore per i mutilati, il quale secondo la relativa istruzione, è concesso, oltre che per le imperfezioni esplicitamente previste, anche per tutte quelle altre lesioni che isolatamente o complessivamente, abbiano residuo gravi deturpazioni o permanenti disturbi funzionali.

« Le ferite gravi, dai segni visibili, non mancano, dunque, d'un contrassegno. In

quanto alle altre di minore entità e di natura diversa è da osservare che, se esse furono accompagnate da atti nei quali si racchiudano gli estremi per la concessione di medaglie al valor militare, le insegne relative a tali distinzioni costituiscono, per i titolari, il più onorifico ed ambito distintivo.

« Restano i casi di ferite che non rientrano nell'una o nell'altra delle due ipotesi fatte; ma, a riguardo di esse, il Ministero non ravvisa la necessità ed opportunità di adottare speciali contrassegni.

« Sembra in tali casi sufficiente che il militare possa fregiarsi del nastrino istituito per distinguere coloro che hanno sopportato le fatiche e corso i pericoli della guerra: nastrino che, ai feriti, è concesso con larghezza di criteri.

« Il ministro
« MORRONE ».

Callaini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto di concedere, come già fu concessa ai pompieri di Venezia, la facoltà di fregiarsi del distintivo delle campagne anche ai vigili urbani di quella città, obbligati a coadiuvarli durante le incursioni nemiche e sottoposti ad eguale pericolo ».

RISPOSTA. — Il distintivo istituito con Regio decreto 21 maggio 1916, n. 641, ha carattere essenzialmente militare ed è destinato ai combattenti ed a coloro che sono immediatamente a disposizione delle autorità mobilitate per le operazioni belliche.

« Perciò la concessione di esso fu, nella relativa istruzione approvata con decreto ministeriale 2 giugno 1916, subordinata al concorso di due condizioni: l'appartenere ad unità o servizi mobilitati e il risiedere in determinate zone, che sono o si reputano zone di operazioni.

« In base agli stessi concetti, la facoltà di fregiarsi del distintivo in parola è stata recentemente estesa anche ai reparti costieri mobilitati e relativi comandi di settori, i quali, appunto, hanno compiti specifici che, sotto certi aspetti, si identificano con quelli dell'Esercito operante.

« Ciò posto, ella ben vede come non sia possibile concedere il contrassegno d'onore di cui sopra anche ai vigili urbani di Venezia senza andar contro, non solo alla lettera, ma anche allo spirito delle disposizioni al riguardo emanate; ed analoga risposta negativa venne a suo tempo data ai pom-